



Istituto Comprensivo Statale di Nizza Monferrato
"Carlo Alberto Dalla Chiesa"

Reg. Campolungo 14049 Nizza M. to – Tel e Fax 0141721238
e-mail: atic816005@istruzione.it – atic816005@pec.istruzione.it
C.M. ATIC816005 – C.F. 91013430052
www.icnizzamonferrato.edu.it

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

| A) PERCHE' UN PROTOCOLLO ANTIBULLISMO? | | |
|--|--|--|
| 1) Richiesto da normativa - Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017 - Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015 - D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e il cyberbullismo del 2015, del 2019 e del 2021 (allegato 1) | 2) Crediamo sia necessario che il nostro Istituto debba farsi carico delle emergenze per | |
| | Interrompere la sofferenza della vittima | Responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a ciò che ha o hanno fatto |

B) DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE SALIENTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da:

I INTENZIONALITÀ: tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

II. PERSISTENZA: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

III. ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

IV. LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione. Può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Per **cyberbullismo** si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (legge 71 /2017). La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

I. INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO, che pervade anche spazi e tempi privati;

II. IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;

III. ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO

IV. ANONIMATO DEL BULLO che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima

C) CREAZIONE DI UN TEAM ANTIBULLISMO

Facendo seguito alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (MIUR documento n. 18 del 13/02/2021)

ed alla Legge 71/ 2017, nel nostro Istituto è stato costituito un team di docenti, debitamente formati, che si occuperanno della raccolta delle segnalazioni, della valutazione approfondita dei casi, saranno di supporto nella gestione degli stessi (in stretto contatto con la DS e coinvolgendo famiglia e risorse anche esterne alla scuola, a seconda della gravità della situazione), del monitoraggio post intervento.

Gli insegnanti di riferimento sono: Eleonora Vigna all'Infanzia, Alessandra Mussa alla Primaria, Patrizia Barisone, Antonella Gramoni, Ivana Maimone, Andrea Martinetto, Barbara Trincherò alla Secondaria I°.

D) PROCEDURA IN CASO DI PRESUNTI O REALI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

(ispirata a *Menesini, Nocentini, Palladino*, Prevenire il bullismo e il cyberbullismo: approcci universali, selettivi e indicati, Il Mulino, 2017)

1 A PRIMA SEGNALAZIONE

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico e dal Team per la gestione delle emergenze sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

(Scheda di segnalazione allegato 2)

1 B VALUTAZIONE APPROFONDITA

Utilizzando schede apposite per lo screening (allegato 3 : la scheda di valutazione approfondita), si arriva alla decisione sull'intervento da attuare.

1C GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI

che possono prevedere

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

INTERVENTO INDIVIDUALE

GESTIONE RELAZIONE

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

IRROGAZIONE DI EVENTUALI SANZIONI (vedere il Regolamento d'istituto)

1D MONITORAGGIO.

Valutazione finale da parte di tutti i soggetti coinvolti (allegato 4)

E) SINTESI DELLE AZIONI E DELLE FORZE COINVOLTE

| LIVELLO DI INTERVENTO | ATTORI COINVOLTI | OBIETTIVI | ESEMPI DI ATTIVITÀ |
|-----------------------|--|---|--|
| Comunità/ Territorio | ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni, Enti del Territorio, ecc. | <ul style="list-style-type: none"> · Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale; · Beneficiare delle risorse presenti sul territorio · Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni | <ul style="list-style-type: none"> · Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine; · Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili; · Coinvolgimento della comunità in serate di informazione |
| Scuola | <ul style="list-style-type: none"> · DS · Personale Docente · Figure di Sistema · Alunni · Genitori | <ul style="list-style-type: none"> · Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo · Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire · Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo · Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali | <ul style="list-style-type: none"> · Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche · Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola · Attività di formazione per il personale della scuola · Incontri di formazione per genitori · Supervisione costante da parte dei docenti e del personale ATA a scuola · Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti |
| Classe | <ul style="list-style-type: none"> - Alunni - Insegnanti | <ul style="list-style-type: none"> - Creare un clima sereno e aperto al dialogo - Favorire la cooperazione e la | <ul style="list-style-type: none"> · Attività di alfabetizzazione alle emozioni |

| | | | |
|-------------------|---------|--|---|
| | | <p>soluzione pacifica dei conflitti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il grado di consapevolezza sul problema - Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (netiquette e concetti di Privacy e responsabilità) - Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (sia nelle relazioni sociali face to face sia in quelle virtuali) | <ul style="list-style-type: none"> · Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile · Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc...) · Attività basate sul Cooperative Learning · Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media; · Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto · Partecipazione al progetto “Un patentino per lo smartphone” per tutti gli studenti delle classi prime della scuola secondaria I° · attività in occasione del 7 febbraio, giornata contro il bullismo |
| Singolo individuo | -alunni | <ul style="list-style-type: none"> - Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti positivi | <ul style="list-style-type: none"> · Colloqui con gli alunni e le famiglie · Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni. |

ALLEGATI

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

2. SCHEDA PRIMA SEGNALAZIONE

3. SCHEDA PER SCREENING CASO

4. SCHEDA MONITORAGGIO

Approvato con delibera n. 5 del Collegio Docenti del 22/09/2021

